



VII MAGAZINE

Magazine ufficiale
VII Rugby Torino,
Grande Torino
Rugby Alliance
Lions Grande
Torino Rugby

Forever in our hearts

Nella settimana che doveva celebrare le belle prestazioni delle giovanili, una notizia ci toglie il fiato e ci lascia sgomenti e con il cuore pien di tristezza. Paolo Angotti, il nostro amico Paolo, ha passato l'ovale ed è volato in cielo. Lascia un grande vuoto in noi, Christian, Anna e in tutti coloro che gli hanno voluto bene.



Ciao Paolino, voglio ricordarti così, con il Tuo sorriso, la Tua forza, il Tuo coraggio. Sempre pronto al sostegno. Vero, solo, genuino, Uomo Club. Tu eri VII, VII era Te. Il Tuo club Ti piange, ma Ti porterà sempre nel cuore. La Tua voglia di vincere e di superare sempre con ironia e disincanto i mille malanni che ti affliggevano, dovrà restare di esempio per i giovani di VII. Assieme abbiamo percorso migliaia di km, affrontato centinaia di partite, calcato i campi di rugby di tutta Italia, hai dato tanto, tutto per il Tuo club, ci hai voluto bene. Il Tuo club Ti sarà riconoscente per sempre.

Salvo Lo Greco

Ciao Paolino, Amico mio, Amico nostro, Fratello di VII

Paolo Angotti, con la Sindaca Elena Piastra prima di un evento pubblico

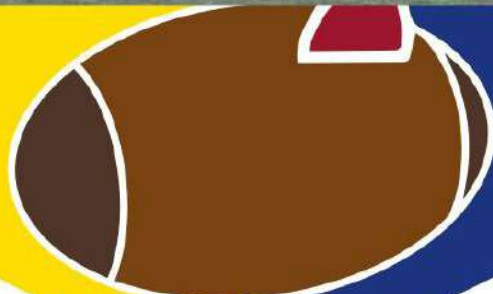
Paolo Angotti, un pilastro del VII rugby, per me una costante da quando frequento questo campo, sempre disponibile, sempre gentile, con noi genitori e con i bambini, sia con gli atleti e sia con tutti i fratellini e sorelline che orbitavano intorno al campo, un uomo con un cuore grande, talmente grande da far respirare il senso di "famiglia" con la sua sola presenza, i valori di questo sport erano tutti in Paolo, e da Paolo sono stati trasmessi a tutti noi. Grazie per tutto quello che hai fatto.

Federico Puglisi



VII RUGBY

TORINO





CORAGGIO E ORGOGLIO



Dopo molta attesa arriva finalmente il torneo di Parma. I ragazzi della GTRA U14 si mettono a confronto con il resto Italia. Momento di crescita, un'esperienza unica dal viaggio di andata a quello di ritorno, 22 ragazzi ed 1 infortunato, il nostro Jacopo che ha seguito e sostenuto la squadra nonostante la frattura del pollice proprio a due giorni dal grande evento. L'ansia, l'emozione la paura non mancano, ma sono necessarie a far salire la giusta quantità di adrenalina. Le regole del torneo sono stringenti, 12 minuti di gioco ne sono la caratteristica principale; quindi, obbligatoriamente buona la prima altrimenti ogni piccolo errore può essere fatale. Sabato 18 alle 14.30 ha inizio il gioco, i ragazzi portano a casa due vittorie consecutive portandoci a pari punti con il Cus Padova. Lo scontro diretto purtroppo vede la GTRA perdere amaramente contro il CUS che ci costa cara la posizione in classifica. Combattiamo fino alla fine per giocare il tutto per tutto nelle partite successive, l'ultima partita la perdiamo a 30 secondi dalla fine, seppur dominata per tutto il tempo. Ci posizioniamo nella seconda metà della classifica con l'amaro in bocca che quei 30 secondi ci hanno dato, ma fieri di essere arrivati fin lì con tutta l'attitudine necessaria. Ci qualificiamo 12°, risultato di tutto rispetto. Vorrei fare un plauso personale a tutti i ragazzi, che oltre ad essere squadra in campo lo sono stati anche fuori, sono stati un gruppo coeso e affiatati per tutto il tempo. Hanno dimostrato di avere grinta e determinazione e di non mollare mai 1 centimetro in nessuna situazione. (SEGUE)



Vorrei ringraziare gli allenatori Poldo, Cimi, Doc e Seba che hanno saputo orchestrare ogni singolo minuto di gioco e portato nel corso di quest'anno i ragazzi a questo livello di gioco. Grazie mille a Saverio con il quale abbiamo condiviso questi ultimi due anni assieme. Grazie a tutti i genitori per la fiducia che ci avete dimostrato e concesso, consegnandoci i vostri figli per due giorni. Grazie mille alla GTRA per averci permesso questa esperienza.

Stefano Del Vecchio



Trasferita nella cittadella del rugby di Parma per la U12 per il 34° memorial Andrea Bandini. I torelli sono carichi ma soprattutto emozionati perché hanno la possibilità di confrontarsi con altre realtà italiane ed europee nella casa delle Zebre. I gialloblù dominano le prime quattro partite del girone (VII - Lions Amaro 6 - 0; VII - Farnese/Viriat 8 - 0; VII - Union Rugby Viterbo 8 - 0; VII - Galway Bay (Irlanda) 6 - 0). La quinta contro il Vasari partita è fondamentale perché chi vince passa il girone come primo; i torelli partono fortissimo e non permettono nessuna giocata ai toscani e con velocità e grinta riescono ad avere la meglio: 6 a 1. In semifinale i ragazzi di Via Cascina Nuova incontrano i padroni di casa, Le Viole Amatori Parma: l'inizio non è dei migliori, infatti i torelli subiscono una meta. La squadra non si demoralizza, si riorganizza e con cattiveria agonistica pareggiano subito i conti. I parmensi provano ad imbastire qualche giocata ma la difesa gialloblù è impenetrabile; i ragazzi di coach Dumitru sfruttano il maggior dinamismo e velocità e vanno in meta per altre due volte. Prima del fischio finale i torelli siglano la quarta meta e volano in finale (VII - Le Viole 4 - 1) dove dovranno affrontare il Colorno. I torelli si preparano fisicamente ma soprattutto mentalmente per il grande evento: ingresso con tanto di corridoio e subito fischio d'inizio. Come accaduto in semifinale i gialloblù passano in svantaggio, situazione che fino a qualche mese fa avrebbe intaccato lo spirito dei ragazzi. La posta in palio è troppo importante e i torelli continuano a giocare come se nulla fosse accaduto e compatti e con spirito di sacrificio siglano tre mete. Una distrazione permette al Colorno di accorciare le distanze ma per gli emiliani non c'è più tempo ed è tripudio gialloblù! 3 - 2 risultato finale. Inizia la festa sia in campo che sugli spalti dove la torcida settimese non ha mai smesso di supportare la squadra. (SEGUE)



Traguardo insperato per i più, ma non per i ragazzi e lo staff della U12 che ha sempre creduto nella potenzialità e nelle qualità di questi fantastici ragazzi che hanno dominato il torneo e che non si sono disuniti nei momenti di difficoltà. Triste notizia per il VII Rugby: in nottata è venuto a mancare all' affetto dei suoi cari Paolo Angotti, pilastro della società e vero appassionato di rugby, sempre a sostegno dei colori gialloblù. Tutta l'U12 si stringe alla moglie Anna e al figlio Christian a cui vanno le nostre più sentite condoglianze. Ciao Paolo, ci mancherai ma sarai sempre presente in mezzo a noi. Benny Ciaccio



The logo features a stylized 'TK' in red and black, with a small green vertical bar to the left of the 'T'. To the right, the word 'GROUP' is written in red capital letters inside a white rounded rectangle with a black border.

TK GROUP

A large, dark, curved sign with the words 'TechniKabel' in white, three-dimensional lettering. The sign is positioned in front of a modern glass-walled building. The sky is a mix of blue and orange, suggesting a sunset or sunrise.

TechniKabel

www.tecnikabel.it

TechniKabel

SPECIAL ELECTRICAL AND OPTICAL CABLES





Torneo "Le Viole"



Anche quest'anno arriva quello che per noi è il "IL TORNEO", la trasferta, quella impegnativa, 2 giorni di esperienza insieme ai compagni, l'emozione è tanta, i ragazzi si sono preparati per questo evento, ogni allenamento, ogni festa del rugby, ogni torneo disputato durante l'anno è stata esperienza per arrivare pronti a questo fine settimana, dove ci troveremo ad affrontare squadre provenienti da tutta Italia, finalmente ci possiamo confrontare e testare il nostro livello. Coach Caputo presenta in campo 15 atleti, un cospicuo numero che gli consente di avere molti cambi per attuare tutte le strategie provate negli allenamenti. Si inizia, la prima squadra che affrontiamo è la Roma, i nostri sanno bene quanto sia importante vincere la prima partita, per il loro umore e per il piazzamento nel girone, non deludono, entrano in campo solidi, preparati e concentrati, la prima partita è vinta, i ragazzi ci sono! Seconda partita contro il Padova, ottima squadra, vivace e veloce, la partita è molto equilibrata e riescono a sorpassarci di una sola meta allo scadere. Assorbiamo il colpo, coach Caputo tiene alto il morale dei ragazzi e gli chiede una reazione, e la squadra risponde, Portiamo a casa una bella vittoria contro i fortissimi del Viadana, ci siamo, non molliamo, e chiudiamo il girone in testa, questo ci porta alle semifinali a giocarci la posizione dal primo al quarto posto. I ragazzi iniziano seriamente a crederci, ma la stanchezza si fa sentire. Entriamo in campo per la semifinale contro il Viterbo, i nostri giocano bene, ed anche gli avversari, ottima difesa, salgono veloci e lasciano poco spazio ai nostri che non riescono a ripartire, vincerà il Viterbo, che a fine giornata risulterà primo del torneo. Qui inizia l'emozione, Coach Caputo nuovamente si raduna la squadra intorno, stiamo per andare a giocarci il podio in un torneo importante, torneo che lo stesso coach ha giocato quando anche lui era nella stessa categoria, l'emozione è davvero tanta, si sente e si vede, i torelli sono pronti, (segue)



entriamo in campo contro gli amici del Val D'Arda, si combatte, nessuno vuole cedere, finiamo in parità il tempo regolamentare, andiamo ai supplementari ed alla roulette della golden meta, ultimo raduno intorno al coach, ci si gioca il tutto per tutto, lo hanno capito tutti i torelli e il coach li chiama alla resa dei conti, entrano in campo decisi, lottano, vogliamo la coppa, vogliamo il terzo posto a tutti i costi, spingiamo, avanziamo...è meta!! Esplode la gioia, ce l'abbiamo fatta!!! E' stato un anno per certi versi difficile, ma è nelle difficoltà che si creano i legami più forti, questi ragazzi sono riusciti a creare un gruppo unito e forte, nessuno è stato lasciato indietro, tutti hanno fatto la loro parte, tutti sono cresciuti, è questo il rugby, grazie coach Caputo per averli guidati fino a questo risultato, meritato, fortemente voluto, e conquistato lottando e credendoci fino alla fine. Torniamo a casa stanchi e felici, sul pullman del settimo ci sono due trofei, il primo posto della nostra U12 ed il terzo posto U10, non potevamo desiderare di meglio! Bravi ragazzi, bravi torelli, ci avete fatto piangere lacrime di gioia.

Federico Puglisi





Amedeo Motta